

*Nella
notte...*

ti incontro



Signore in questo momento di notte profonda
e di angoscia della mia vita,
sento forte il senso di fallimento e ho paura...
paura di credere... ti prego parliami!
Come ti sei rivelato ad Elia, rivelati a me,
rivelami il significato di questa notte,
aiutami a fare silenzio,
silenzio dai miei pensieri,
dalle immagini che mi passano per la mente,
dalla rabbia e delusione che mi sovrastano...
forse è lì, in quel silenzio, che ti incontrerò.



Donaci, o Signore, il tuo silenzio,
ne abbiamo bisogno in questo mondo caotico e
sempre in disordine.
Mi parli solo nel silenzio.
Parlaci o Signore del tuo silenzio,
noi vogliamo abitare nel tuo silenzio.

Signore aiutaci a superare momenti di crisi spirituale, aiu-
taci a trascorrere momenti di deserto e di riflessione. Aiuta
tutti quei giovani a ritrovare quell'amore
che hanno perso, manifestati nei loro cuori
come hai fatto con Elia
e fa loro riscoprire la missione che li è stata affidata.

*Ecco alcune preghiere
scritte durante l'Adorazione
dell' 12 febbraio*

Fa o Signore che io come Elia,
avverta più profondamente
la tua chiamata.
Fa che io diventi tuo servo
iniziando dal mio essere ministrante.

Signore io sono lieta di aver scelto di camminare con te. In
questo modo io sono parte di te e tu di me
per sempre.

Aiutami Signore ad incontrarti.
Fa urlare il tuo silenzio in me,
in modo che possa recuperare me stesso in te.

Aiutami a non aver paura di ritirarmi
nella caverna...
aiutami soprattutto a non stancarmi
subito del silenzio,
ma a viverlo come un dono prezioso che
mi dà la possibilità di ascoltarti,
di parlarti, di sentirti semplicemente
presente.

Dio grazie per l'intimità di questa Adorazione.
Udire la tua voce è sempre una consolazione infinita!
Aiutami nel mio percorso di discernimento vocazionale!
Cosa vuoi che io faccia?
Mi affido a te, mio Signore.

Per tutti coloro che hanno partecipato
al Convegno nazionale di Pastorale giovanile
e per tutti coloro che hanno a cuore i giovani...
Dona Signore sogni grandi, ridona il desiderio di accompagnare ad
una fede che profuma di Vangelo, di Te, di umano.

Canto iniziale:

ASCOLTA, SIGNORE

(Francesco Buttazzo)

**Ascolta, Signore, la nostra preghiera.
Ascolta, la voce che sale dal cuore,
tu che sei buono, tu che ci ami.**

Noi figli dell'uomo che tu hai amato,
creature del mondo che tu hai redento,
a te dal profondo lo sguardo leviamo,
il nostro peccato a te confessiamo.
Padre Nostro, confidiamo in te!

Tu, Dio, conosci le nostre oppressioni,
tu solo davvero le offese perdoni.
Se ancora ci chiami ti risponderemo,
dai nostri sentieri a te ritorniamo.
Padre Nostro, confidiamo in te!

Tu vieni a cercare ogni figlio smarrito,
tu vieni a salvare chi era perduto.
Dal buio alla luce con te giungeremo,
dal pianto alla gioia con te noi passiamo.
Padre Nostro, confidiamo in te!

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti Amen.

Sac. La grazia di Cristo, testimone del Padre, sia con tutti voi.
Tutti E con il tuo Spirito.

Cel. Sulla tua parola getterò le reti, mio Signore,
 quando la vita mi chiederà il conto dei miei errori
 e non avrò altro porto dove andare
 se non in quel piccolo orto del Getsemani
 provando a rimanere sveglio accanto a te che preghi
 e ti abbandoni fiducioso al progetto di tuo Padre.

Solo uomini Sulla tua parola getterò le reti, mio Signore,
 quando, dopo la fatica del giorno, non ci sarà il premio del riposo
 e la consolazione della festa ma la notte resterà notte
 e la luna sarà da un'altra parte ad illuminare il mondo.
 E non avrò altra voce a farmi compagnia
 se non la preghiera di un Uomo sulla croce.

Solo donne Sulla tua parola getterò le reti, mio Signore,
 quando anche l'ultimo dei miei amici si rifiuterà
 di rimanermi accanto e le parole dell'amicizia e dell'amore,
 dell'accoglienza e del perdono non avranno più alcun valore.
 E allora salirò sul sicomoro di Zaccheo e aspetterò che, passando,
 tu mi dica che stai venendo a casa mia.

**Tutti E dirò come Pietro che sono stanco
 che avrei voglia mille volte di rinnegarti dietro un angolo
 ma non posso...
 Perché ti ho incontrato, sono finito nella tua rete
 e ora, piccola, inutile maglia di rete,
 non posso far altro che darti ragione...
 rimanere in mare
 e gettare le reti sulla tua parola.
 Amen.**

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Marco

(14, 32-42)

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino»

Gesù e i suoi discepoli sono al Getsemani

(che significa frantoio, torchio dell'olio).

Qui Gesù viene torchiato ed arriva a esprimere pienamente se stesso davanti a Dio e agli uomini.

Gesù invita i discepoli a fermarsi, mentre egli va a pregare in disparte: «*Sedetevi qui, mentre io prego*» (Mc 14,32).

Gesù ha sempre sentito il bisogno di trovarsi solo col Padre in un luogo deserto o su una montagna, e anche adesso vuole pregare... però, pur giungendo «da solo» nel punto in cui si fermerà a pregare, vuole che almeno tre discepoli rimangano non lontani, in una relazione più stretta con Lui.

Si tratta non solo di una vicinanza spaziale, una richiesta di solidarietà nel momento in cui sente approssimarsi la morte, ma **è soprattutto una vicinanza nella preghiera, per esprimere, in qualche modo, la sintonia con Lui**, nel momento in cui si appresta a compiere fino in fondo la volontà del Padre, **ed è un invito ad ogni discepolo a seguirlo nel difficile cammino della Croce.**

Marco narra: «*Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate"*» (Mc. 14,33-34)

Le parole di Gesù ai tre discepoli che vuole vicini durante la preghiera al Getsemani, rivelano come Egli provi paura e angoscia in quell'«Ora».

E in tale paura e angoscia di Gesù è ricapitolato tutto l'orrore dell'uomo davanti alla propria morte, e la percezione del peso del male che lambisce la nostra vita.

Dopo l'invito a restare e a vegliare in preghiera rivolto ai tre,
 Gesù «da solo» si rivolge al Padre.
*«andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile,
 passasse via da lui quell'ora» (Mc. 14,35)*

Gesù cade faccia a terra:

**è una posizione della preghiera che esprime
 l'obbedienza alla volontà del Padre,
 l'abbandonarsi con piena fiducia a Lui.**

E' un gesto che si ripete all'inizio della Celebrazione della Passione,
 il Venerdì Santo, come pure nella professione monastica
 e nelle Ordinazioni diaconali, presbiterali ed episcopali,
 per esprimere, nella preghiera, anche corporalmente,
 l'affidarsi completo a Dio, il confidare in Lui.

*Anche noi, nella preghiera dobbiamo essere capaci di portare davanti a Dio
 le nostre fatiche, la sofferenza di certe situazioni, di certe giornate,
 l'impegno quotidiano di seguirlo, di essere cristiani,
 e anche il peso del male che vediamo in noi e attorno a noi,
 perché Egli ci dia speranza, ci faccia sentire la sua vicinanza,
 ci doni un po' di luce nel cammino della vita.*

Del tutto opposto rispetto a quello di Gesù
è l'atteggiamento dei discepoli.

Di fronte agli annunci della passione
 hanno sempre manifestato tutta la loro contrarietà e incomprendimento:
 hanno preferito parlare di altro, del primo posto nella comunità...
 Quando il pericolo si avvicina davvero e Gesù annuncia loro
 che si sarebbero scandalizzati, che la loro fede in lui sarebbe venuta meno,
 essi in coro, Pietro in testa, si dicono disposti a morire con lui.

**Quindi al Getsemani Gesù ha paura e perciò prega,
 i discepoli si sentono sicuri di sé e perciò dormono.**

Ma dal Getsemani, la sequela si fa difficile e incerta;
 c'è il sopravvento del dubbio, della stanchezza e del terrore.

**Nel succedersi incalzante della passione di Gesù,
i discepoli assumeranno diversi atteggiamenti
nei confronti del Maestro.**

Farà bene a tutti noi, domandarci:
chi sono io davanti al mio Signore che soffre?

*Sono di quelli che, invitati da Gesù a vegliare con Lui,
si addormentano, e invece di pregare cercano di evadere
chiudendo gli occhi di fronte alla realtà?*

*O mi riconosco in quelli che sono fuggiti per paura,
abbandonando il Maestro
nell'ora più tragica della sua vita terrena?*

*C'è forse in me la doppiezza,
la falsità di colui che lo ha venduto per trenta monete,
che era stato chiamato amico, eppure ha tradito Gesù?*

*Assomiglio a quelli che ormai
organizzavano la loro vita senza di Lui,
come i due discepoli di Emmaus?*

*Oppure, grazie a Dio,
mi ritrovo tra coloro che sono stati fedeli sino alla fine,
come la Vergine Maria, l'apostolo Giovanni, Nicodemo?*

**L'amicizia di Gesù nei nostri confronti,
la sua fedeltà e la sua misericordia sono il dono inestimabile
che ci incoraggia a proseguire con fiducia la nostra sequela di Lui,
nonostante le nostre cadute, i nostri errori, anche i nostri tradimenti.**

Canto:

SONO QUI A LODARTI

(Tim Hughes)

Luce del mondo, nel buio del cuore,
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re nella gloria,
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Io mai saprò quanto ti costò, lì sulla croce morir per me! (4 v.)

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me. (2 v.)**

In ascolto di un testimone

Dall'Evangelii Gaudium di Papa Francesco

(n.264)

La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempi, riconosciamo questo sguardo d'amore che scoprì Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: «Io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48). Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1 Gv 1,3). La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.

Per riflettere...

Lo “**spirito della nuova evangelizzazione**”,
dice il Papa Francesco,
si sviluppa sotto il primato dell'azione dello Spirito Santo
a partire dalla vita di preghiera.

Nella vita del cristiano la **CONTEMPLAZIONE** occupa il posto centrale.

Non ci può essere “l'andare” senza non “essere stati davanti al Signore”.

Non c'è missione senza contemplazione...

*Dobbiamo essere dei contempl-attivi, con due t,
cioè della gente che parte dalla contemplazione
e poi lascia sfociare il suo dinamismo, il suo impegno nell'azione*

(don Tonino Bello)

Forse nella tua testa c'è qualche immagine della preghiera un po' distorta.
Ad esempio, magari pensi che la preghiera sia:

1) **Una medicina amara da trangugiare**

Allora la preghiera è qualcosa di insopportabile, difficile da mandare giù...
Allora cercherai di pregare il più velocemente possibile
e quando ti sarà possibile eviterai di pregare.

2) **Un gettone di un distributore automatico**

Allora la preghiera è qualcosa di magico...
allora pregherai solo quando hai bisogno...

3) **Un bla bla a un Dio colpevole di essere distratto e muto**

Quando la preghiera è rimasta solo il “dire le preghiere”
che ci ha insegnato la mamma... uno stanco monologo.

***E' necessario LIBERARE LA TUA MENTE
DA QUESTE IMMAGINI DISTORTE DI PREGHIERA***

La preghiera nasce dall'**INCONTRO DI DUE LIBERTÀ**:
Dio che liberamente e per amore si rivolge all'uomo,
l'uomo che liberamente e per amore cerca il volto di Dio.

Nel momento in cui Dio ha “toccato” l’uomo creandolo “alla vita”,
 sostenendolo “nella vita”, salvandolo “per la vita”,
 ha posto nell’essere e nella storia dell’uomo *un’ansia d’infinito,*
una nostalgia d’eternità, una ricerca di bellezza, un desiderio d’amore,
un bisogno di luce, ...
che attirano l’uomo verso Dio.

Questa attrazione verso Dio è L’ANIMA DELLA PREGHIERA.

Possiamo dire che la preghiera è l’intrecciarsi di un **INCONTRO**
 tra il tu dell’uomo e il Tu di Dio, è un **ATTEGGIAMENTO DEL CUORE**
 prima ancora che una serie di pratiche e formule, un modo di essere di fronte
 al Tu di Dio prima ancora che il compiere un culto o il dire parole a Dio.

Lo stare davanti a qualcuno, lo stare in ginocchio di fronte a un Altro
 riconosciuto più grande di noi, rende così evidente che la preghiera
 non è mai ripiegamento su se stessi, uno specchio nel quale ammirare
 compiaciuti la propria immagine o sfogare le proprie frustrazioni,
 ma un muoversi verso, un creare un rapporto dialogico con un Altro.

**In questo guardare un Altro e dirigersi verso di Lui
 sta l’essenza dellapreghiera.**

LA PREGHIERA È UN INCONTRO D’AMORE

Entra nel mistero della preghiera con le parole
 della **Beata Madre Teresa di Calcutta**

*Gesù, fa’ che il suono
 della tua voce riecheggi
 sempre nelle orecchie,
 perché io impari a capire
 come il mio cuore,
 la mia mente e la mia anima,
 ti possano amare.*

*Concedimi di accoglierti
 negli spazi più nascosti
 del mio cuore,
 tu che sei il mio unico bene,
 la mia gioia più dolce,
 il mio vero amico.*

*Gesù, vieni nel mio cuore,
 prega con me, prega in me,
 perché io impari da te a pregare.*

Canto:

SONO QUI A LODARTI

(Tim Hughes)

Luce del mondo, nel buio del cuore,
vieni ed illuminami.

Tu mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re nella gloria,
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Io mai saprò quanto ti costò, lì sulla croce morir per me! (4 v.)

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio.
E solo tu sei santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me. (2 v.)**

Intervento del Sacerdote

Mentre il Sacerdote fa l'offerta dell'incenso, ci mettiamo tutti in ginocchio.

Canto d'adorazione:

ADORO TE

(Daniele Branca)

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

Adoro te, fonte della vita.

Adoro te, Trinità infinita.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in te.

Adoro te, fonte della vita.

Adoro te, Trinità infinita.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò, mio Signor, mio Signor!**

Adoro te, fonte della vita.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò, mio Signor!**

Ancora qualche istante di silenzio.

Contempliamo e adoriamo il Signore Gesù presente dinanzi a noi nell'Eucaristia.

Preghiamo per le Vocazioni

Giovani Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,
il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Sac. Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.

Tutti **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
Lei, che ha accolto e risposto generosamente
alla tua Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo esempio
coloro che Tu chiami al dono
totale e gioioso della loro vita
per il servizio del tuo regno.
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

Acclamazioni alla Ss. Trinità

Tutti

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto finale: **IN ETERNO CANTERÒ**
(Giuseppe Cucuzza - Cristiano Vassallo)

**In eterno canterò la tua lode, mio Signor,
le mie labbra esalteranno la tua fedeltà.
Io per sempre ti benedirò e annuncerò il tuo nome,
in eterno io ti canterò.**

Anche se la tempesta, mi colpirà,
la mia lode a te, Signore, si eleverà.
Sei tu la mia fiducia, io spero in te,
tu sei il mio Signore, il mio re.

Anche se nel deserto, mi perderò,
la tua strada mio, Signore, io cercherò.
La luce del tuo amore mi guiderà,
riparo nella notte tu sarai

Anche se dal dolore io passerò,
la tua croce, mio Signore, contemplerò.
Le mani verso il cielo innalzerò,
la voce del tuo figlio ascolterai.

*Grazie al coro del Servizio diocesano
per la Pastorale Giovanile
che ci ha così bene aiutato
a pregare cantando!
Alla prossima!*

Per continuare a riflettere

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 19ª Giornata mondiale della vita consacrata - 2 febbraio 2015 -

(seconda parte. La prima parte è stata riportata nel libretto dell'Adorazione di Febbraio)

Desideriamo intensamente che in questa occasione risalti con chiarezza il valore che la vita consacrata riveste per la Chiesa e anche per il mondo. La scelta della castità consacrata, che si sostiene e alimenta solo in Dio, non è una fuga dalle responsabilità della vita familiare, ma testimonia la via di una diversa fedeltà e fecondità, con cui le persone consacrate si legano all'amore assoluto di Dio per ogni uomo affinché nessuno vada perduto. Allo stesso modo, i consigli evangelici della povertà e dell'obbedienza testimoniano, in un mondo tentato dall'individualismo egoista, che si può vivere conformati in tutto a Cristo, così da ordinare all'intimità con Lui il proprio rapporto con se stessi, con gli altri e con le cose. Da questa radice sboccia l'esperienza gioiosa della fraternità, sogno di Dio per l'umanità intera. Anche questa è profezia: grazie allo Spirito di Gesù, possiamo vivere gli uni per gli altri, nella ricerca del bene comune e nell'accoglienza delle differenze. Rovesciando così numerosi criteri e parametri che sembrano insuperabili nel loro dividere l'umanità in fortunati e sfortunati, degni di vivere e condannati a soccombere, integrati ed esclusi, la vita consacrata mostra come la verità del potere sia il servizio, la verità del possesso sia la custodia e il dono, la verità del piacere sia la gratuità dell'amore. E la verità della morte sia la Risurrezione.

Per una felice coincidenza, in questo anno giunge a compimento anche il cammino che vede la Chiesa che è in Italia avviata verso il 5° Convegno ecclesiale nazionale, che si celebrerà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015 sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Per vocazione e missione i

consacrati sono chiamati a frequentare le “periferie” e le “frontiere” dell’esistenza, dove si consumano i drammi di un’umanità smarrita e ferita. Sono proprio le persone consacrate, spesso, il volto di una Chiesa capace di prendersi cura e ridonare dignità a esistenze sfruttate e ammutolite, a relazioni congelate e spezzate, perché la persona sia rimessa al posto d’onore riservatole da Cristo. L’opera di tante persone consacrate diventi sempre più il segno dell’abbraccio di Dio all’uomo e aiuti la nostra Chiesa a disegnare il “nuovo umanesimo” cristiano sulla concretezza e la lungimiranza dell’amore.

L’Anno della vita consacrata – è bene sottolinearlo – non riguarda soltanto le persone consacrate ma l’intera comunità cristiana, e il nostro desiderio è che costituisca una propizia occasione di rinnovamento e di verifica per i singoli Istituti così come per le diverse realtà ecclesiali. Il segno che avremo saputo cogliere la grazia in esso contenuta sarà la crescita della comunione e della corresponsabilità nella missione fino agli estremi confini dell’esistenza e della terra.

Con questo auspicio rinnoviamo la profonda stima e gratitudine a tutte le persone consacrate, sentinelle vigili che tengono accesa la memoria di Cristo nelle notti fredde e oscure del tempo, splendida ricchezza di maternità e di paternità spirituali, che rendono visibile e desiderabile la bellezza di appartenere totalmente a Cristo e alla sua Chiesa.



Prossimi

Appuntamenti Vocazionali

Sab.

14

MAR

QUINTO INCONTRO DEL GRUPPO SPERANZA:

per le giovani in ricerca presentate dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 16.30 alle ore 19.00 in Seminario)

Dom.

15

MAR

CONFERIMENTO DEL MINISTERO DELL'ACCOLITATO

insieme ad altri seminaristi di tutta la Puglia, lo riceverà Francesco Spierro, seminarista di quinto anno di Toritto (alle ore 16.00 presso il Seminario di Molfetta)

Giov.

26

MAR

INCONTRO DEGLI ANIMATORI VOCAZIONALI:

sono interessati religiosi, religiose, referenti parrocchiali vocazionali, catechisti e laici attenti all'animazione vocazionale dei ragazzi, dei giovani e delle comunità parrocchiali ed ecclesiali (alle ore 17.30 in Seminario).

Sab.

28

MAR

VIA CRUCIS DIOCESANA:

alla vigilia della Domenica delle Palme, insieme all'Arcivescovo, tutti i giovani camminano dietro la Croce (alle ore 20,00 a partire dall'ospedale Giovanni)

Mart.

31

MAR

AMMISSIONE AGLI ORDINI SACRI:

l'Arcivescovo accoglierà e benedirà l'impegno a proseguire il cammino di formazione al Diaconato e Presbiterato di un seminarista di terzo anno, Fabio Carosino, di Bari e di due uomini in formazione verso il Diaconato permanente (alle ore 18.30 in Seminario)

Giov.

9

APR.

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

(alle ore 20.00 presso la Parrocchia Buon Pastore)

Ven.

10

APR.

SESTO INCONTRO DEL GRUPPO ECCOMI:

per i ragazzi di scuola superiore per un iniziale discernimento vocazionale (dalle ore 18.30 alle ore 21.30 in Seminario) Incontro successivo: 6 marzo.

Buona Pasqua!